

Roma, 25 maggio 2010

Seminario: *Gli scritti inediti di Ferdinand de Saussure: teoria del linguaggio e della cultura.*

Hand-out dell'intervento di Marina De Palo, Università di Salerno

Il *sujet parlant* e la *langue*: Saussure tra linguistica e psicologia

0.0 Saussure e la pubblicazione degli ELG

- 0.1 “La lezione di Saussure”, Roma- Carocci 2007: è utile dimenticare Saussure?
- 0.2. Due storie distinte: il saussurismo e lo strutturalismo
 - i dogmi dello strutturalismo messi in discussione ne “La lezione di Saussure”
- 0.3 La semantica cognitiva e la riscoperta della semantica prestrutturale in quanto semantica non autonoma e della protopragmatica di Bréal
- 0.4 Il tema del soggetto parlante

1.0 C'è una semantica nel CLG? Una epistemologia del significato

- a. « On se gardera de confondre la *sémiologie* avec la *sémantique*, qui étudie les changements de *signification*, et dont Ferdinand de Saussure n'a pas fait un exposé méthodique [Edd.] » (CLG/E 292).

1.1 La svolta semantica e l'antipsicologismo strutturalista

- b. «<Comme cela n'avait pas été exploré>, on le considèrerait comme un *quatrième règne de la nature*, <une autre sphère>, : qui suggèrerait des manières de raisonner étrangères aux autres disciplines (CLG/E 711IR) ».

1.2 Autonomia del linguistico e antipsicologismo

- il segno non è di natura introspettiva, ma sociale e sistemica
 - il significato non è un concetto, ma è puramente differenziale;
 - la lingua non è una nomenclatura ma un sistema di valori relazionali, una forma ;
 - l'oggetto di studio della linguistica è autonomo nel senso che lo studio della *langue* (come sistema di relazioni intralinguistiche) è indipendente dalla psicologia e dallo studio della materia fisica e fisiologica dei suoni (oggetto per esempio della fonetica).
- c. In questo esito dello strutturalismo gioca una antinomia linguistica alla base di opposte concezioni del linguaggio: “è l'antinomia tra omogeneo e eterogeneo, alla base dello scontro tra chi vede e presenta il linguaggio e le lingue come una realtà omogenea, trasparente e coerente a sé medesima, slegata dalle altre attività di cui è capace il cervello umano; e chi vede invece il linguaggio e le lingue come una somma e un intreccio eterogeneo di altre attività e tipi di prestazioni del nostro cervello (e corpo)” (De Mauro, *Come fare parole con le cose ovvero il primato del fare*, 2004: 21).
 - d. Nella stagione strutturalista e post-strutturalista l'immagine interamente culturale dell'uomo e la conseguente «dissoluzione della natura umana» delineava un mondo che «sembrava spopolarsi degli uomini per essere avvolti nella rete del linguaggio; un linguaggio senza parlanti» (Marconi, *Filosofia e scienze cognitive*, 2001: 130).

2.0 C'è un Saussure psicologista?

- e. «in fondo, tutto è psicologico nella lingua, comprese le sue manifestazioni materiali e meccaniche, come i mutamenti di suono» (CLG/D, p. 16).
- f. “La nozione di *parole* e il correlativo circuito della comunicazione chiama in causa la nozione di soggetto empirico, psicologico (Bühler, *Teoria del linguaggio*, 1983:110); l’eterogeneità di fenomeni psico-fisici compresi nella nozione di *langage* sarebbe la rappresentazione ancora “troppo primitiva” del circuito della *parole*” (Bühler, *Teoria del linguaggio* 1983:79);
- g. “in base a cui la *langue* sarebbe un «oggetto concreto», «localizzabile» «in quella parte del circuito in cui un’immagine acustica si associa a una rappresentazione (= *Sachvorstellung*)». Contro questa deviazione materiale più infausta di ogni altra noi sosterremo decisamente in primo luogo la tesi dell’*idealità* dell’oggetto “lingua” e in secondo luogo, dovremo scoprire il principale passo falso e smascherarlo come tale: passo falso che è stato fatto da tutti quelli che in balia della teoria associazionistica classica, scambiano le concatenazioni sistematiche e processuali senz’altro riscontrabili nella nostra vita immaginativa con l’esperienza del significato” (Bühler, *Teoria del linguaggio*, 1983:110).
- h. “[il circuito della parole] imita la spiegazione associazionistica degli empiristi britannici: questi ultimi, però, identificavano i concetti con le idee intese tipicamente come immagini mentali. L’idea di un’associazione stabile tra immagini mentali e immagini acustiche o impressioni non è assurda in se stessa: l’errore di queste dottrine risiede nella rappresentazione dei concetti – i significati delle parole – come immagini mentali. Capire una parola in quanto esprime un certo concetto non può essere descritto dicendo che la parola richiama alla mente il concetto che vi è associato, poiché non c’è niente che assomigli alla mente di un concetto [...] La spiegazione cercata però non può essere quella semplicistica di Saussure. Anche se avere un concetto fosse come avere un dolore intermittente, nel senso che esso ci viene alla mente solo in determinate occasioni, avremmo ugualmente bisogno di chiarire che cosa si intende per *applicare* tale concetto” (Dummett, *Origini della filosofia analitica* 2001:148-9).

3.0 Linguistica e psicologia: le tracce del dibattito coevo

- i. “Il linguaggio infatti non può che appartenere necessariamente a due soggetti ed è a dir vero proprietà dell’intero genere umano” (Humboldt, *La diversità delle lingue*, 1991: 49);
- j. L’*Io* di cui parla Humboldt non è la soggettività trascendentale, «non è l’individuo astratto, separato dai rapporti interindividuali, rinserrato nel solipsismo monologico della metafisica, ma è un individuo concreto, storico, inserito in una collettività, che si definisce e si dispiega nel dialogo col Tu» (Di Cesare, in Humboldt *La diversità delle lingue* 1991: XXXVII).;
- k. la psicologia rappresentazionale- associazionistica: il passaggio *dall’io trascendentale all’io psicologico*;
- l. Semantica e scienze della memoria :
 - studi neurologici sulla collocazione dei vari tipi di memoria (Broca, Wernicke) ;
 - studi sperimentali sull’atto del rievocare (H. Ebbinghaus, *Über das Gedächtnis*, 1885);
 - Sulla scia della figura di Charcot si diffonde in Francia con Taine e Ribot la cosiddetta psicodinamica della memoria che approda alla nozione di ‘personalità multipla’ e che sfocia nella psicoanalisi freudiana (cfr. Hacking, *La riscoperta dell’anima*, 1996:279-282).

- m. « tous les langages de convention, tels que la parole articulée, les diverses espèces d'écriture, la dactylographie, la mimique artificielle usitée dans l'éducation des sourds-muets, etc., ne sont que les manifestations particulières de la faculté que nous possédons d'établir une relation constante entre un signe et une idée. Cette faculté générale du langage, ne doit donc pas être confondue avec la faculté spéciale du langage articulé qui, au point de vue psychologique, n'est qu'une dépendance, mais qui, au point de vue de sa manifestation, constitue une fonction distincte de toutes les autres » (Broca, *Discussion sur le siège de la faculté du langage articulé*, « Bulletins de la société d'anthropologie », 1866 :378-379).

3.1 Riferimenti saussuriani a queste tradizioni psicologiche:

- n. le *immagini uditive*, la sede dei *Lautbilder*
 o. « faculté de langage localisée dans la troisième circonvolution frontale gauche du cerveau » (CLG/E 182.IIIC).
 p. Le parole si associano nella memoria per paradigma grammaticale, base, radice, relazioni di senso (sinonimia, antonimia), assonanza, nuclei emotivi personali; « des groupes associatifs purement mentaux » (CLG/E 2039.IIIC); Hjelmslev ridenomina tali rapporti come 'paradigmatici'
 q. il termine *subcoscient* (CLG/2817 II) .
 r. Saussure si riferisce reiteratamente alla coscienza, ma anche *all'impression*, al *sentiment*, all'*esprit*, del soggetto parlante (CLG/E 2779 N7).
 s. *il linguaggio-facoltà è un istinto*: l'«instinct des sujet parlants (CLG/E 2407, II R1.96)

4.0 Saussure e il soggetto parlante

- t. L'entità linguistica «esiste solo perché noi la dichiariamo identica a se stessa» (CLG/E 126.7 N9.1).
 u. «la méthode est simplement d'observer, de considérer comme réel ce que la conscience de la langue reconnaît, ratifie, et comme irréel ce qu'elle ne reconnaît pas» (CLG/E 2163 IIR).
 v. «La lingua è concreta quando rappresenta ciò che è presente nella coscienza dei soggetti parlanti; al contrario, se si scinde questo legame la langue è astratta (ovvero è valida solo per il linguista)» (SM:211).
 w. « ce qui est réel c'est ce dont les sujets parlants ont conscience à un degré quelconque » (CLG/E 2779 N7).
 x. «Una forma è una figura vocale che per la coscienza dei soggetti parlanti è determinata, vale a dire a un tempo esistente e delimitata. Non è niente di più e niente di meno. Essa non ha necessariamente «un senso» preciso; ma è avvertita come qualcosa che è, che, anzi non sarà più, o non sarà più la stessa cosa, se si cambiasse quel che sia alla sua esatta configurazione» (SLG: 34).
 y. «Una figura vocale diventa una forma dall'istante cruciale in cui la si introduce nel gioco di segni chiamato lingua» (SLG:36).
 z. «In ciascun segno esistente viene dunque a INTEGRARSI, a postelaborarsi un valore determinato [] che non è mai determinato altro che dall'insieme dei segni presenti o assenti nello stesso momento; e, poiché il numero e l'aspetto reciproco e relativo di questi segni cambiano di momento in momento in maniera infinita, il risultato di quest'attività, per ciascun segno e per l'insieme, cambia altrettanto di momento in una misura non calcolabile» (SLG:101).
 aa. «Ma c'è DALL'INIZIO la generalizzazione, e non c'è niente fuori di essa: ora, poiché la generalizzazione suppone un *punto di vista* che serva da criterio, le prime

e le più irriducibili entità di cui può occuparsi il linguista sono già il prodotto di un'operazione latente dello spirito" (SLG:14-5).

bb. "non c'è differenza tra il senso proprio e il senso figurato delle parole (oppure: le parole non hanno senso figurato più di quanto abbiano senso proprio) perché il loro senso è eminentemente negativo" (SLG:80).

5.0 Prospettive di ricerca : Saussure nel dibattito attuale

5.111 soggetto saussuriano tra langue e parole: il pensiero dell'*énergie*

dd. "prima ancora di servire a comunicare, il linguaggio serve a *vivere*" (Benveniste, *Problèmes de linguistique générale II*, 1974:247).

5.2 Il primato della langue e le semantiche postsaussuriane

5.3 La fenomenologia del vago

Riferimenti bibliografici

Saussure, F. (1967), *Corso di linguistica generale*, Introduction, traduction et commentaires de T. De Mauro Laterza, Bari (=CLG/D).

Saussure, F. (1967-74), *Cours de linguistique générale*, Edition critique établie par Rudolf Engler, 4 voll., Harrassowitz, Wiesbaden, (= CLG/E).

Saussure, F. (2005), *Scritti inediti di linguistica generale*, Introduzione, traduzione e note di T. De Mauro, Laterza, Roma-Bari (=SLG)